

Codice A1604A

D.D. 17 gennaio 2019, n. 10

**Comune di Beinasco (TO) – Cessazione dei vincoli derivanti dall'area di salvaguardia dei due pozzi ad uso potabile denominati "P4" – TO-P-05838 e "P5" – TO-P-05839, ubicati nella particella catastale n. 156 del foglio di mappa n. 9, censito al N.C.T. del medesimo Comune di Beinasco, di proprietà e gestiti dalla S.M.A.T. S.p.A. e la cui area di salvaguardia era stata definita con la D.G.R. n. 44-41741 del 19.12.1994.**

Premesso che:

con la D.G.R. n. 44-41741 del 19 dicembre 1994 erano state definite – in conformità ai criteri generali di cui al D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236 recante *"Attuazione della Direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183"* – le aree di salvaguardia dei quattro pozzi ricadenti nel Comune di Beinasco (TO) denominati "P4" e "P5" (*località Canavera*) e "P7" e "P8" (*frazione Borgaretto*); tali aree di salvaguardia hanno le seguenti caratteristiche dimensionali:

Pozzi "P4" e "P5":

- zona di tutela assoluta, di forma circolare e raggio pari a 10 metri per entrambi i pozzi;
- zona di rispetto ristretta, di forma sub-ellittica, unica per tutti e due i pozzi, dimensionata sulla base dell'isocrona a 60 giorni, rappresentata dalla poligonale che inviluppa le zone di rispetto ristrette dei due pozzi;
- zona di rispetto allargata, di forma sub-ellittica, unica per tutti e due i pozzi, dimensionata sulla base dell'isocrona a 180 giorni, rappresentata dalla poligonale che inviluppa le zone di rispetto allargate dei due pozzi, compresa fra i confini della zona di rispetto ristretta e l'isocrona a 180 giorni;

Pozzi "P7" e "P8":

- zona di tutela assoluta, di forma circolare e raggio pari a 10 metri per entrambi i pozzi;
- zona di rispetto ristretta, di forma sub-circolare, unica per tutti e due i pozzi, dimensionata sulla base dell'isocrona a 60 giorni, rappresentata dalla poligonale che inviluppa le zone di rispetto ristrette dei due pozzi;
- zona di rispetto allargata, di forma sub-circolare, unica per tutti e due i pozzi, dimensionata sulla base dell'isocrona a 180 giorni, rappresentata dalla poligonale che inviluppa le zone di rispetto allargate dei due pozzi, compresa fra i confini della zona di rispetto ristretta e l'isocrona a 180 giorni;

i quattro pozzi suddetti sono stati inseriti nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera a), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"* e ss.mm.ii., Programma approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 *"Torinese"*, in data 2 dicembre 2010;

la S.M.A.T. S.p.A., ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il Comune di Beinasco (TO), con nota del 20 aprile 2018 ha comunicato al Servizio Gestione Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino l'intenzione di voler procedere alla dismissione e successiva chiusura dei pozzi "P4" e "P5", rinunciando ai quantitativi idrici derivati per una portata massima complessiva di 80,0 l/s ed un volume pari a 2.155.000 metri cubi/anno;

il riferimento per il titolo all'uso dei pozzi "P4" e "P5" suddetti è la determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino n. 275-125410 del 3

maggio 2004, integrata dalla determinazione n. 609-152008 del 12 maggio 2006 di assenso alla rinuncia parziale alla derivazione d'acqua dal pozzo codice univoco TO-P-05837 e al sub-ingresso di S.M.A.T. S.p.A. sulle utenze intestate precedentemente alla Società Acque Potabili S.p.A., con la quale veniva autorizzato provvisoriamente il gestore S.M.A.T. S.p.A. alla continuazione della derivazione d'acqua sotterranea ad uso potabile tramite acquedotto per una portata complessiva massima di 167,0 l/s e media di 121,92 l/s, per un volume medio annuo di 3.845.000 metri cubi, estratta dai seguenti sei pozzi ubicati nei Comuni di Beinasco (TO):

– pozzo “P4” – codice univoco TO-P-05838 – dati catastali di ubicazione e caratteristiche dell'opera: foglio di mappa n. 9, particella catastale n. 156, profondità 163,00 metri dal piano-campagna, portata massima 40,0 l/s per complessivi 1.077.500 metri cubi annui;

– pozzo “P5” – codice univoco TO-P-05839 – dati catastali di ubicazione e caratteristiche dell'opera: foglio di mappa n. 9, particella catastale n. 156, profondità 164,00 metri dal piano-campagna, portata massima 40,0 l/s per complessivi 1.077.500 metri cubi annui;

– pozzo “P7” – codice univoco TO-P-05841 – dati catastali di ubicazione e caratteristiche dell'opera: foglio di mappa n. 16, particella catastale n. 660, profondità 50,00 metri dal piano-campagna, portata massima 20,0 l/s per complessivi 316.500 metri cubi annui;

– pozzo “P8” – codice univoco TO-P-05842 – dati catastali di ubicazione e caratteristiche dell'opera: foglio di mappa n. 16, particella catastale n. 660, profondità 113,00 metri dal piano-campagna, portata massima 12,0 l/s per complessivi 316.500 metri cubi annui;

e di Orbassano (TO):

– pozzo “P2” – codice univoco TO-P-05836 – dati catastali di ubicazione e caratteristiche dell'opera: foglio di mappa n. 5, particella catastale n. 13, Comune di Orbassano, profondità 205,00 metri dal piano-campagna, portata massima 25,0 l/s per complessivi 528.500 metri cubi annui;

– pozzo “P6” – codice univoco TO-P-05840 – dati catastali di ubicazione e caratteristiche dell'opera: foglio di mappa n. 5, particella catastale n. 13, Comune di Orbassano, profondità 201,00 metri dal piano-campagna, portata massima 30,0 l/s per complessivi 528.500 metri cubi annui;

la Città Metropolitana di Torino, con la determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 409-12653 del 15 maggio 2018, ha assentito alla rinuncia parziale dei volumi d'acqua derivati dai pozzi “P4” e “P5” – identificati dai codici univoci TO-P-05838 e TO-P-05839 – mentre l'autorizzazione provvisoria alla derivazione d'acqua sotterranea per uso potabile rilasciata con la determinazione n. 275-125410 del 3 maggio 2004 resta intesa per una portata complessiva massima pari a 87,0 l/s e media di 53,58 l/s, per un volume medio annuo di 1.690.000 metri cubi, prelevata dai restanti quattro pozzi “P2”, “P6”, “P7” e “P8”;

la S.M.A.T. S.p.A., con nota del 20 dicembre 2018, ha trasmesso alla Città Metropolitana di Torino la Relazione di fine lavori e la Dichiarazione di conformità attestante che la chiusura dei due pozzi “P4” e “P5” – avvenuta nel periodo compreso tra il 10 ed il 14 dicembre 2018 – è stata eseguita in modo conforme al progetto approvato, in ottemperanza all'Allegato E del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante “*Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii.;

la S.M.A.T. S.p.A., con nota del 21 dicembre 2018, ha richiesto al Settore *Tutela delle Acque* della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio della Regione Piemonte l'annullamento dell'area di salvaguardia dei pozzi “P4” e “P5”.

Tutto ciò premesso,

*Il Dirigente*

Vista la D.G.R. n. 44-41741 del 19 dicembre 1994 con la quale erano state definite – in conformità ai criteri generali di cui al D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236 recante “*Attuazione della Direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque delle acque destinate al consumo umano, ai sensi*”

dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183" – le aree di salvaguardia dei quattro pozzi ricadenti nel Comune di Beinasco (TO) denominati "P4" e "P5" (località Canavera) e "P7" e "P8" (frazione Borgaretto);

visto il Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera a), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii., Programma approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Torinese", in data 2 dicembre 2010;

vista la determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino n. 275-125410 del 3 maggio 2004, integrata dalla determinazione n. 609-152008 del 12 maggio 2006, con la quale viene assentita la rinuncia parziale alla derivazione d'acqua dal pozzo codice univoco TO-P-05837 ed il sub-ingresso di S.M.A.T. S.p.A. sulle utenze intestate precedentemente alla Società Acque Potabili S.p.A., con la quale veniva autorizzato provvisoriamente il gestore S.M.A.T. S.p.A. alla continuazione della derivazione d'acqua sotterranea ad uso potabile tramite acquedotto per una portata complessiva massima di 167,0 l/s e media di 121,92 l/s, per un volume medio annuo di 3.845.000 metri cubi, estratta da sei pozzi ubicati nei Comuni di Beinasco e di Orbassano;

vista la nota, in data 20 aprile 2018, con la quale la S.M.A.T. S.p.A. ha comunicato al Servizio Gestione Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino l'intenzione di voler procedere alla dismissione e successiva chiusura dei pozzi "P4" e "P5", rinunciando ai quantitativi idrici derivati per una portata massima complessiva di 80,0 l/s ed un volume pari a 2.155.000 metri cubi/anno;

vista la determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino n. 409-12653 del 15 maggio 2018, con la quale viene assentita la rinuncia parziale dei volumi d'acqua derivati dai pozzi "P4" e "P5" – identificati dai codici univoci TO-P-05838 e TO-P-05839 – mentre l'autorizzazione provvisoria alla derivazione d'acqua sotterranea per uso potabile rilasciata con la determinazione n. 275-125410 del 3 maggio 2004 resta intesa per una portata complessiva massima pari a 87,0 l/s e media di 53,58 l/s, per un volume medio annuo di 1.690.000 metri cubi, prelevata dai restanti quattro pozzi "P2", "P6", "P7" e "P8";

vista la nota, in data 20 dicembre 2018, con la quale la S.M.A.T. S.p.A. ha trasmesso alla Città Metropolitana di Torino la Relazione di fine lavori e la Dichiarazione di conformità attestante che la chiusura dei due pozzi "P4" e "P5" – avvenuta nel periodo compreso tra il 10 ed il 14 dicembre 2018 – è stata eseguita in modo conforme al progetto approvato, in ottemperanza all'Allegato E del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;

vista la nota, in data 21 dicembre 2018, con la quale la S.M.A.T. S.p.A. ha richiesto al Settore Tutela delle Acque della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio della Regione Piemonte l'annullamento dell'area di salvaguardia dei pozzi "P4" e "P5";

visto il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236 recante "Attuazione della Direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183";

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e ss.mm.ii.;

visto l’articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l’articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso,

## **D E T E R M I N A**

a) di annullare con il presente atto, per i motivi citati in premessa, l’area di salvaguardia dei due pozzi ad uso potabile denominati *Canavera “P4”* – TO-P-05838 e *“P5”* – TO-P-05839 – ubicati nella particella catastale n. 156 del foglio di mappa n. 9, censito al N.C.T. del Comune di Beinasco (TO), di proprietà della S.M.A.T. S.p.A., la cui area di salvaguardia era stata definita con D.G.R. n. 44-41741 del 19 dicembre 1994; ne consegue che decadono anche i vincoli territoriali della zona di tutela assoluta e della zona di rispetto – ristretta ed allargata – nonché la disciplina delle attività consentite all’interno delle suddette zone;

b) di dare atto che rimane vigente l’area di salvaguardia definita con il citato provvedimento e relativa ai pozzi *“P7”* – codice univoco TO-P-05841 e *“P8”* – codice univoco TO-P-05842, ubicati in *frazione Borgaretto*, nel medesimo Comune di Beinasco (TO);

c) di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Beinasco (TO) per gli adempimenti di competenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Il Dirigente del Settore  
*Arch. Paolo Mancin*

Il Funzionario Estensore  
Massimiliano Petricig